Anno X. TORINO, Lunedì 20 Novembre 1876 Num. 321.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 30
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Continua la rassegna dei partiti — L'antica sinistra — L'opuscolo Crispi — La nuova sinistra — Le incognite.

L'antica sinistra, forte di 194 membri, cui vogliansi aggiungere i ministri, è il campo trincerato, la rôcca del Governo, la frazione più numerosa della Camera, quella su cui esso può fare maggiore assegnamento. È composta dei deputati, quasi tutti rieletti, che resero costantemente il partito contro il Ministero del signor Minghetti. Ma appunto per essere tanto numerosa e compatta essa implica un certo pericolo pel Governo, perchè vorrà dominare, anzichè essere dominata. Se l'opposizione fosse alquanto più potente che non è, gioverebbe assai al signor Depretis per mantenere l'ordine e la disciplina fra' suoi militi, guidarli in modo da sventare i disegni degli avversari. Questo non è per ora il caso, si unissero anche la destra e i nuovi ministeriali, sarebbero sempre schiacciati da una forza enorme. Dovrà quindi badare il Governo attentamente per non essere soverchiato da' suoi medesimi amici.

Il capo della sinistra è ora l'on. Crispi, e in un recente opuscolo ha già esposto il suo programma, il quale si lascia assai addietro quello del Ministero. Infatti, tra le altre cose, egli pone per base il suffragio universale, ammessa solo per condizioni l'età di 21 anno e il saper leggere e scrivere, non è più neppur questione di aver usato alle scuole elementari. Il Ministro dell'interno, nel suo discorso di Caserta, manifestò un'opinione ben diversa, e il Presidente del Consiglio, quantunque favorevole alla proposta assai larga dell'on. Cairoli, non ha nissuna premura di sottoporre al Parlamento tale provvisione. Ad essa invece sarà favorevolissima la sinistra estrema, cresciuta in forze nelle ultime elezioni, e in questo stato di cose vediamo i sintomi d'una nuova opposizione, la quale cercherà la prima occasione propizia per palesarsi.

Parecchie altre rilevantissime innovazioni mette in campo il Crispi: perfetta autonomia nei Comuni, molte incompatibilità parlamentari, responsabilità politica dei ministri verso la Camera e civile innanzi ai Tribunali. Non contento di ciò, egli tocca anche l'arca santa dello Statuto. Vuole infatti il Senato elettivo e l'indennità dei deputati, uno dei dommi della democrazia. Reputa pericolosa la presenza alla Camera degli ufficiali dello Stato, e li vorrebbe esclusi. Ma v'è un pericolo anche maggiore che quello della presenza di tali ufficiali ed è la speranza di divenire tali. Infatti coloro che o bene o male acquistarono una posizione sono mossi da passione meno ardente che non coloro che l'ambiscono. Non sarebbe egli più prudente l'interdire per 10 anni ai membri del Parlamento qualunque promozione, tranne, s'intende, le nomine a ministro e segretario generale, cariche essenzialmente politiche? Siamo maravigliati che nomini così solleciti della libertà e gelosi della sincerità delle istituzioni rappresentative non abbiano ancora pensato a proporre tale riforma.

Pare, a prima giunta, che non s'abbia a far distinzione tra l'antica sinistra e la novella, perchè infatti, siano stati eletti dei candidati di quella parte per la prima volta, o rieletti, professano gli stessi principii, si debbono supporre e gli uni e gli altri egualmente membri della novella maggioranza. Abbiamo tuttavia creduto utile, per farci un'idea possibilmente esatta delle forze relative delle parti politiche nella Camera, di distinguerli, poichè se gli antichi sono generalmente conosciuti e si può arguire, con probabilità di non errare, quali saranno le loro risoluzioni, almeno nello stato attuale delle cose, perchè ciò che sarà per succedere al domani è solo nella mente d'Iddio, i 147 deputati novelli di quella fazione sono in gran parte un'incognita per noi, trattandosi di molti uomini sconosciuti, raccomandati solo da qualche giornale e da qualche Comitato, o annoverati negli elenchi del *Bersagliere* e del *Diritto*.

Gli abbiamo qualificati come *sinistri* per servirci di una locuzione usata, sarebbe forse più esatto il dire che propugneranno le proposte del Ministero. Ma può correre un tratto immenso tra un propugnatore e l'altro. Bastò per molti il dichiarare che aderirebbero al programma di Stradella per essere ammessi tra' nuovi sinistri, benchè di quel programma alcuni purissimi destri non disdegnino accettare alcune parti e lo accettino pure i radicali, senza deporre la speranza di innovazioni ben più profonde. Il perchè se questi nuovi sinistri si troveranno provvisoriamente sullo stesso terreno, nessuno può guarentire che siano per durarvi lungamente. Sono fra loro dei convertiti recentemente che, pur pochi anni sono, erano ricisi conservatori, forse più che conservatori. Altri invece, senon fecero precisamente delle dichiarazioni repubblicane, sono in ottime relazioni con quelli che le fecero e fanno gli stessi brindisi ne' loro simposii. Una parte grandissima poi, come abbiamo accennato, giunge affatto nuova, sono vere incognite per gli abitanti delle altre provincie, non sappiamo quindi a quale frazione finiranno per aggregarsi definitivamente.

Infine noi Italiani, uniti politicamente solo ieri, benchè all'unità anelassero da secoli gli spiriti eletti, noi Italiani siamo ancora molto dissimili gli uni dagli altri per temperamento, tradizioni, costumi, quindi della stessa cosa ci formiamo un diverso concetto, la stessa parola ha, secondo le regioni, un significato assai diverso. Le qualificazioni delle parti politiche pertanto non suonano la stessa cosa nel Settentrione e nel Mezzodì, e neppure nel Piemonte e nella Lombardia, le regioni che meglio conosciamo. I sinistri del Piemonte vogliono la Costituzione sinceramente applicata, la libertà svolta ed affermata, ma niente più che la Costituzione, i pochi che aspiravano a novità fuori della cerchia di essa fecero miseramente naufragio. Sinistri erano i nostri concittadini, perchè avversarono i precedenti rettori che seguivano la lettera non lo spirito dello Statuto e non avevano saputo conciliarsi la simpatia, nè la stima delle popolazioni: ma possiamo essere sicuri che non sono meno costituzionali dei loro avversarii di destra, che non augureranno in ogni caso loro, come nell'ultimo convito democratico di Milano, un Gengiskan, che gli distrugga, e banchetti sui loro corpi, non li riputeranno neppure nemici. Perciò quantunque i sinistri subalpini siano, negli elenchi dei deputati, ascritti alla stessa classe cui appartengono i loro colleghi di altre provincie, noi saremo sempre sicuri di trovare in essi dei fermi propugnacoli dell'ordine non meno che della libertà, della monarchia, non meno che del progresso.

Movimento nel personale militare.

(*R. decreto* 30 *ottobre* 1876).

Lopez de Ognate Roberto, tenente di fanteria della milizia mobile, distretto di Caltanissetta. Rimosso dal grado. — Cresignani Angelo, capitano alla direzione genio in Genova. Collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

(*R. decreto* 1° *novembre* 1876).

Compans de Brichanteau Carlo, tenente nel 18 cavalleria, in aspettativa a Torino. Dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (18 cavalleria). Stato eletto deputato a Verrès.

(*R. decreto* 8 *novembre* 1876).

Thaon Paolo Ambrogio, capitano di fanteria, addetto alla fortezza di Legnago. Collocato a riposo, a datare dal 1° dicembre 1876, ed inscritto nella riserva col proprio grado. — Bona-Veggi Giacinto, capitano nel 22 fanteria. Id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio. — Piccinini Vittorio, sottotenente di complemento nel 31 id. Accettata la volontaria dimissione dal grado.

(*R. decreto* 12 *novembre* 1876).

Bernardini cav. Giulio, maggiore al distretto di Cagliari. Collocato a riposo, a datare dal 1° dicembre 1876, ed inscritto nella riserva col proprio grado. — Sabatini Ernesto, sottotenente nel 20 cavalleria. Rivocato dall'impiego.

(*R. decreto* 16 *novembre* 1876).

Muratori Francesco, sottotenente nel 9 cavalleria. Dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (9 cavalleria).

Cambiamenti di guarnigione.

Il 1° battaglione del 66 fanteria si è trasferito da Modena a Bologna.

Il 5° squadrone del 14 cavalleria id. da Lucca a Livorno.

La 5ª compagnia zappatori del 2° reggim. genio si trasferisce il 21 novembre 1876 da Casale a Palermo.

La 1ª e 6ª compagnia id. id. si trasferiscono il 22 novembre 1876 da Casale a Piacenza.

La 2ª e 8ª id. id. id, il 24 id. da Palermo a Casale.

Il cannone da 100 italiano.

Lo *Standard*, annunziando la partenza per la Spezia del sig. Barnaby, direttore delle costruzioni navali inglesi, onde assistere agli esperimenti che saranno fatti col cannone da 100 tonnellate, fa notare l'importanza che hanno per le potenze marittime questi risultati.

La marina inglese — dice lo *Standard* — dovrà ben presto provvedere essa pure per non rimanere in uno stato d'inferiorità verso un'altra potenza marittima che possederà artiglierie più formidabili delle nostre.

Il sig. Barnaby ha dinanzi a sè una duplice missione — conclude lo *Standard* — dare alle sue navi una corazza più grossa e fare che portino i cannoni di più grande portata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCXCVIII, parte suppl.), dell'8 ottobre, che modifica lo Statuto della Società Anonima per acquisto e vendita di beni immobili.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCXCIX, parte suppl.), del 15 ottobre, che erige in corpo morale la Pia Casa di ricovero per i vecchi in Loreto (Ancona).

3. **Disposizioni** nel R. esercito e nel personale dell'Amministrazione centrale, non che in quello delle Poste.

ESTERO

Vertenza orientale.

Se le notizie intorno alla crisi orientale mancano di precisione, non mancano però di gravità. È evidente che siam giunti al periodo più acuto, e che non si dovrà più aspettare lungo tempo per sapere come si risolverà, se coll'ulivo, cioè, o col cannone. Pare sia ritornata la fiducia in una possibile riunione della Conferenza, avendovi pure aderito finalmente la Germania. Ma a che servirebbe la Conferenza, se da ogni parte continuano a venir fuori dimostrazioni minacciose e discorsi allarmanti non certo fatti per rassicurare gli animi, nè per aumentare i mezzi di conservare una pace da tutti desiderata, e che quasi nessuno osa più sperare? Il fatto sta che tutti armano, tutti cercano di apparecchiarsi a *qualsiasi eventualità*. Quanto a noi, sarebbesi in ultimo deliberato nel Consiglio de' ministri di accennare, nel Messaggio reale, alla gravità della situazione, e di domandare in seguito, in via d'urgenza, alle due Camere quanto può occorrere per i primi provvedimenti, che il Governo potrà considerare come necessari in via di semplice precauzione.

Un Santo Russo.

Fa grande chiasso oggidì in Russia una nuova specie di Pietro l'Eremita.

Chiamasi Alessandro Prohostchikoff, e fu un tempo capitano delle guardie.

Egli pretende d'aver ricevuto dal cielo la missione di liberare tutti i cristiani d'Oriente.

Dichiara che lo Spirito Santo gli ordinò espressamente di chiamare tutti i Russi alla crociata contro i Turchi.

Alessandro Prohostchikoff ha già predicato la guerra santa a Mosca ed in altre città vicine; e sa spiegare una eccezionale eloquenza nel dipingere i patimenti degli Slavi del Sud.

È acclamato dovunque come un vero inviato di Dio.

I governatori ed i funzionari pubblici vanno a gara per accoglierlo con grande onoranza, ed il popolo s'inginocchia sul suo passaggio.

Narrasi che ultimamente fu presentato allo Czar dal principe Gorciakoff in Livadia. Il suo ritorno a Mosca, dopo questo abboccamento col capo supremo dei credenti russi, fu una continua marcia trionfale.

Il Municipio di Mosca, dietro sua proposta, votò la somma di 10 milioni di rubli per le spese di guerra.

L'esilio del generale Cernajeff.

Il *Times* ha per dispaccio da Semlino, 14 novembre:

Il signor Kartsoff, agente diplomatico di Russia a Belgrado, diede lettura al generale Cernajeff d'un ordine firmato: « Gorciakoff » e concepito in questi termini: « Ordine imperiale — È vietato al generale Cernajeff di entrare in Russia. »

Il contegno del Governo russo verso il generale Novosiloff, comandante dell'esercito dell'Ibar, è affatto diverso. Non solo egli ricevè il permesso di ritornare in Russia, ma venne invitato alla tavola imperiale a Pietroborgo per la festa di S. Giorgio.

Repubblica Argentina.

Le notizie dell'Argentina, che vanno fino al 30 passato ottobre, segnalano un miglioramento sensibile nello stato economico della piazza di Buenos-Ayres. Il denaro divenne più abbondante e l'aggio dell'oro era in diminuzione.

Secondo lo *Standard* il movimento di espor-

---

(15)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

II.

A Golconda.

(Continuazione).

— Ma che cosa adunque bisogna fare, sir Edwardo?

— Sopprimere il mondo e sposare la giovinetta malgrado i suoi diamanti, come si sposa una donna amata malgrado tutti i suoi difetti.

— Sir Edwardo, se foste a mio luogo, sposereste voi la figlia del nababbo?

— La sposerei.

— Senza rifletterci?

— No; riflettendovi. La sposerei per consacrare col mio esempio il sistema di incrociamento delle razze, senza il quale l'intelligenza umana deve perire. La sposerei per fare una cosa che contraria l'opinione di Londra. La sposerei per creare una pioggia di diamanti in favore di coloro che mancano di pane..... Voi vedete che agirei con riflessione.

— E poi io l'amo! l'amo!... È un amore già vecchio di due anni; un amore che ha attraversato i mari, che ha resistito alle seduzioni di Londra, che m'ha fatto infrangere a Smirne, con uno stratagemma forse sleale, un matrimonio forzato.

In questo momento le cortine della portantina si socchiusero dalla parte opposta al vento della notte, e due occhi divini sfavillarono su d'un fondo di stoffa oscura.

— Colonnello Douglas, — disse una voce soave ed affievolita dal sonno, — dove siamo noi ora?

— Dinanzi alle ruine della pagoda di Djeni, sulla grande strada di Mundesur e sulle sponde del fiume Mozà.

— Ah! quanto poco cammino abbiamo percorso! Mi è parso udire la tigre; era un sogno, non è vero, colonnello?

— Noi siamo duecento persone intorno alla vostra portantina, miss Arinda, e la tigre prima di ruggire annera i suoi nemici.

— Colonnello, la tigre è prudente.... Mi pare che sir Edwardo vi stesse a fianco.

— Sì, miss Arinda.

— Non vedo il conte Elona, quel vostro giovane amico polacco.

— Il conte Elona è a cavallo dinanzi alla portantina di vostro padre, lontano una cinquantina di passi da qui.

— Colonnello, guardate che ai soldati non manchi nulla. Abbiamo provvigioni di viaggio per mille uomini.

— Miss Arinda, voi sapete che io obbedisco sempre agli ordini del vostro cuore.

Durante il colloquio tra miss Arinda ed il colonnello Douglas, sir Edwardo erasi insensibilmente allontanato dal colonnello, e passava accosto agli alberi della strada.

Un fischio sommesso come il susurro della locusta, corse nel fosso pieno d'erba, e ad un tratto un essere umano si slanciò con un'agilità da tigre sulla groppa del cavallo, strinse il cavaliere, gli mormorò alcune parole all'orecchio e disparve.

Sir Edwardo non diede nessun segno d'emozione; un avvenimento naturale ed aspettato non l'avrebbe lasciato più tranquillo.

Il colonnello che gli si stava avvicinando dopo aver visto rinchiudersi le cortine della portantina, non notò nessun turbamento nelle parole e nelle maniere del suo intrepido compagno.

Era *Nizam* che aveva soffiato all'orecchio d'Edwardo queste formidabili parole: — Il serpente ha riunito le sue anella; il *Thug* striscia e vola; prima del sole, i soldati accantonati a Mundesur saranno strangolati.

Nizam erasi tagliato i suoi magnifici capelli neri ed aveva gettato nel fiume il suo magnifico abbigliamento creolo comperato a Londra. Ignudo dal capo alle piante, profumato con tutti gli aromi dell'India, curvando le dita de' suoi piedi fatti d'acciaio come gli artigli dell'avvoltoio, reprimendo l'alito come un naufrago in fondo al mare, saltava di cima in cima insieme ai *Thugs* dall'ultimo giardino d'Hydrabad. Egli spiava la direzione dei loro sguardi, ne ascoltava i movimenti, aveva infine compreso che la guerra santa si riaccendeva da Golconda al Misore, e che le tenebre di quella notte dovevano nascondere sacrifizi umani e misteriosi assassinii.

— Sir Edwardo, — disse il colonnello, — miss Arinda non ha nessun segreto da comunicarmi. Pur troppo non sono ancor giunto a quel grado d'intimità che fa delle confidenze alla luce delle stelle. Avreste potuto udire tutto ciò ch'ella m'ha detto.

— Colonnello, — soggiunse sir Edwardo, — ho spinto il mio cavallo sull'orlo della strada per osservare un istante le ruine di codesta pagoda; l'effetto di notte ne è stupendo.

— L'anno scorso, sir Edwardo, codeste ruine erano un nido di *Thugs*.

— Voi sapete, colonnello, che gli uccelli carnivori del Bengala ritornano ai loro nidi antichi.

— Il mio cavallo non ha dato segno d'inquietudine; le sue orecchie giacciono sulla criniera, e quest'animale sente l'odore del *Thug* alla distanza d'una lega.

— Nella vostra assenza, colonnello, il vostro cavallo s'è fatto *Thug*, ne sono certo.

— Avreste forse veduto qualche testa calva da codesta parte, sir Edwardo?

— Sì.

Questo *sì* fu accompagnato da un tale sorriso che avrebbe fatto fremere di terrore qualunque ufficiale meno intrepido del colonnello Douglas.

— Colonnello, — disse Edwardo con tono e volto gravi, — avete molti uomini accantonati a Mundesur?

— Cinquanta soldati comandati dal valoroso capitano Reynolds.

— Credete che siano preparati ad essere assaliti in questa notte?

— No, sir Edwardo.

— Ebbene, essi saranno assaliti!

— Come lo sapete voi?

— Colonnello, essi saranno sgozzati, — soggiunse Edwardo con voce vibrata e di disperante sicurezza.

(*Continua*).

tazione era considerevole e 15 piroscafi, la cui partenza era fissata nella seconda quindicina del mese, erano impegnati in pieni carichi.

Si crede ad un aumento di 80 mila balle di lana nella produzione di quest'anno.

Il Governo aveva promulgata una legge con cui si concede al Governatore di costrurre due moli nella rada di Buenos-Ayres e per canalizzare il Boca.

Nell'Uruguay si fecero le prime votazioni per l'elezione presidenziale senza gravi torbidi, essendosi questi limitati a due o tre luoghi. In uno di essi però rimase ucciso il colonnello Ribeira e altre persone.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
19 novembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,0	+ 2,2	5,3	96	14° 5'	S d.	s. p. n.
9 a.	739,1	+ 4,1	5,8	93	14° 40'	S d.	ser. n.
12 m.	738,5	+ 6,1	6,9	95	14° 49'	calma	ser.
3 p.	736,9	+ 9,5	6,6	70	14° 47'	calma	n. p. o
6 p.	736,3	+ 7,7	7,3	92	14° 45'	calma	copert.
9 p.	735,5	+ 7,0	6,8	89	14° 45'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,2 / massima + 10,0.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 20 + 5,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 novembre 1876.

Nascere del SOLE, 7 27 — Passaggio al meridiano, 0 5 — Tramonto, 4 43.

Nascere della LUNA, 0 15 sera — Passaggio al meridiano, 4 37 sera. — Tramonto, 9 5 sera.

Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Tempo piovoso versante Adriatico e golfo Napoli, cielo nuvoloso altrove. Venti forti alcuni paesi Sardegna e Sicilia; dominio nord deboli e moderati resto Italia. Mare grosso Portotorres, agitato Palermo, Santeodoro, Portoempedocle e Gargano. Barometro alzato fino a 8 mm. stazioni occidentali, abbassato altrettanto Puglie e Terra Otranto. Pioggie quasi generali, forti sopratutto Italia meridionale. Il tempo non accenna ad un pronto miglioramento specialmente stazioni orientali.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 novembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	9. 1	6. 9	Perugia	13. 6	7. 1
Milano	9. 4	5. 7	Genova	13. 7	9. 6
Parma	9. 7	5. 8	Firenze	14. 0	10. 0
Venezia	10. 5	8. 8	Roma	17. 9	7. 7
Bologna	10. 9	6. 2	Napoli	18. 2	18. 8

Il *Diritto* ha un notevole articolo intitolato *I lavori della Camera.*

È una specie di esposizione delle idee del Ministero intorno al modo con cui debbono avviarsi i lavori parlamentari.

Il giornale crede che sia facile la scelta del presidente fra gli antichi deputati, i quali esercitano una notevole influenza sul loro colleghi, e già dettero prova di avere l'attitudine e le qualità necessarie per dirigere le discussioni parlamentari.

Vuole che nella presidenza si faccia la dovuta parte all'opposizione; ed agli amici politici il *Diritto* raccomanda che si faccia sollecitamente la verifica dei poteri, serbando tutto il rispetto alle leggi ed alle buone consuetudini parlamentari.

Attende che l'opposizione adduca le prove delle mandite corruzioni elettorali che si dicono avvenute nelle recenti elezioni, e che tale questione venga imparzialmente e senza preconcetti partigiani discussa nell'interesse della moralità politica.

Il foglio ministeriale confida che entro il mese di dicembre possano discutersi i bilanci, affinchè in gennaio si sia in grado di cominciare il lavoro parlamentare di maggiore entità, e crede altresì che in breve verranno votate parecchie tra le leggi che sono con maggiore impazienza aspettate dal paese.

Scrivono da Firenze che il barone Ricasoli avrebbe offerto al Visconti-Venosta il Collegio di Conegliano, dov'egli rimase eletto e che rimarrà vacante optando egli per Firenze.

Il *Bersagliere* smentisce recisamente il documento pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* relativo alle misure che il Governo italiano avrebbe deliberato di prendere nell'eventualità della morte del Papa.

Un telegramma particolare da Vienna, 17 novembre, reca:

« Sono pur sempre vive le inquietudini riguardo alle intenzioni della Russia. Tuttavia nulla si lascia d'intentato per conservare la pace. È positivo che lord Salisbury si fermerà a Vienna per conferire col conte d'Andrassy: indizio d'un perfetto accordo coll'Inghilterra. »

La *Nuova Stampa Libera*, di cui son note le simpatie per il Turco, crede poter affermare che l'Austria e l'Inghilterra sono d'accordo non solo sul principio della Conferenza, ma eziandio sopra tutte le questioni che vi dovranno essere discusse. Lo stesso foglio assicura esistervi pure un pieno accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Corriere della Borsa* di Berlino dice non creder punto che la Conferenza possa avere un buon risultato, ed emette l'opinione che per gli interessi d'Europa non vi ha altro di meglio a desiderarsi che una pronta guerra. « Più lo scoppio di una guerra si farà attendere, soggiunge il foglio berlinese, e più si accumuleranno i pericoli, e più sarà difficile di localizzarla.

« La situazione economica d'Europa è delle più tristi, il commercio e l'industria sono in pessimo stato; la situazione politica rende disastrosi dovunque gli effetti della crisi. Fintantochè l'atmosfera politica non sarà stata rischiarata e purificata da un uragano, la situazione economica non potrà rialzarsi. »

L'Agenzia Maclean comunica ai giornali il seguente telegramma:

« *Londra*, 17 *novembre*. — Grande emozione ha prodotto ieri in Woolwich l'ordine dato all'arsenale di fabbricare due milioni di cartuccie per settimana, in luogo della cifra ordinaria di mezzo milione per settimana.

« Le macchine di riserva furono immediatamente poste in movimento per la fabbricazione delle palle. Si lavora giorno e notte. »

I fogli inglesi e tedeschi avevano dato come imminente una sollevazione in Polonia. In seguito ad un'inchiesta fattasi a Vienna, queste notizie sono smentite da un telegramma austriaco, che dice essere lo medesime di fonte puramente berlinese.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 18. — Il Governo inclina a preferire alla guerra l'occupazione delle provincie insorte, cedendo al desiderio delle Potenze e proponendo una Conferenza per istabilire che l'Austria, la Russia, l'Inghilterra e l'Italia abbiano ad occupare alcune fortezze confinarie a quelle turche della Bulgaria, Bosnia, Albania e Tracia.

Cronaca

Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Questa Società, in seduta generale delli 15 corrente, deliberava di tenere la bandiera velata a bruno per giorni 45, per la grave perdita fatta dalla famiglia Reale nella persona dell'augusta consorte di S. A. R. il duca d'Aosta, suo presidente onorario.

Colla circostanza si prevengono i componenti la Società che d'ora in avanti questo sodalizio prenderà il nome di *Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo*, e ciò in base alle riforme introdotte nello statuto sociale, approvato nella seduta generale sovramenzionata.

Circolo degl'impiegati. — Si avvertono i signori soci che a tenore degli articoli 20 e 21 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria è convocata per la sera del 30 corr., alle ore 8.

Biglietti consorziali. — È terminata la stampa dei biglietti da 100 lire, che si metteranno in circolazione il mese prossimo. Si è cominciata la ristampa di quelli da 50 cent. e da una lira.

Circolo *I Fieui d' Gianduja* e Società di beneficenza. — Si avvertono i soci che la festa d'inaugurazione del Circolo avrà luogo il 7 p. v. dicembre. Vi sarà concerto vocale ed istrumentale in prima sera, quindi veglia danzante. Il tempo utile per la domanda di biglietti d'invito scade con tutto novembre p. v.

Il Canale di Suez. — Nel mese di ottobre 1876 sono passati pel Canale di Suez 105 bastimenti: il prodotto delle tasse di transito è stato di L. 2,349,000.

I proventi dei 10 mesi passati dell'anno 1876 ascesero a lire 24,885,118 44, contro lire 23,898,466 67 introitate nello stesso periodo del 1875.

Teatri. — L'andata in scena dell'opera *La rosa di Firenze* del maestro Biletta annunciata per domani, martedì, al Carignano, fu protratta a sabato venturo.

— Questa sera, se lo rammentino i Torinesi, avrà luogo al Rossini la prima rappresentazione della nuovissima commedia in 5 atti dell'avv. Q. Carrera, intitolata: *Le occasion.*

— Pietro Cossa ha riportato un altro trionfo a Milano colla *Messalina*. I giornali milanesi parlano di oltre a 20 chiamate e di altrettante feste fatte all'autore del *Nerone*, del *Plauto* e di *Giuliano l'apostata*.

Il celebrato lavoro del Cossa venne interpretato dalle signore Tessero-Guidone, nostra concittadina, e Casalini, e dai signori Biagi, Privato, Mariotti, ecc.

Lasciamo al nostro corrispondente artistico di Milano di parlarvene più a lungo.

— Ernesto Rossi fa smentire la notizia che egli si rechi a Parigi. Dopo Bologna l'illustre attore dice che si recherà a Torino (?) e di qua difilato nel Belgio, in Olanda, e quindi in Isvezia, in Norvegia, in Russia...

Spettacoli d'oggi. — **Carignano,** riposo — **Vittorio Emanuele,** ore 7 1/2: *Don Sebastiano*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *Una partita a scacchi; Il Bugiardo* — **Gerbino,** ore 8: *Trionfo d'amore; Il supplizio d'un uomo* — **Rossini,** ore 8: *Le occasion* — **D'Angennes,** ore 8: *La carità l'è nen tuta d' pan; 'L sindich Benavas Coussot* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Il raccolto della barbabietola. — Il *deficit* del raccolto va, disgraziatamente, a far aumentare in modo sensibile il prezzo degli zuccheri.

I quadri della produzione in Francia dello zucchero indigeno pubblicati dall'amministrazione delle imposte indirette confermano le previsioni relative al ritardo della fabbricazione ed alla cattiva qualità della barbabietola. Le quantità fabbricate non ammontavano al 30 settembre che a 5 milioni di chilogrammi, mentre che in pari epoca del 1875 raggiunsero 23 milioni. Si parla di 300 milioni come d'una cifra che non sarà raggiunta in Francia e non si valuta a meno di 250 milioni il *deficit* di tutto il raccolto europeo. Così a Parigi, nell'Inghilterra e sui diversi mercati, si dichiarò una sensibile ripresa sui prezzi degli zuccheri; i quali, come ben sanno le nostre massaie, sono aumentati ultimamente e assai di prezzo anche appo noi.

Attentati sulle ferrovie Alta Italia. — Da un prospetto degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia, durante i tre primi trimestri del corrente anno, rileviamo le seguenti notizie:

Nel 1° trimestre gli attentati furono 11, e tutti consistenti in sassi scagliati contro i treni, con la rottura di alcuni vetri ed una leggera ferita ad un macchinista. Vi furono pure parecchi ostacoli posti sui binarii, ma fortunatamente senza conseguenze.

Nel 2° trimestre gli attentati sommarono a 22, e tutti con sassi lanciati. Oltre alla rottura di parecchi vetri, si ebbero a lamentare una leggera ferita ad un viaggiatore e ad un fuochista, ed una piuttosto grave ad un macchinista.

Nel 3° trimestre gli attentati furono 12, tutti con sassi lanciati: ed ebbero per conseguenza, oltre la solita rottura di vetri, una leggera ferita ad un viaggiatore, ed altra ad un carabiniere e ad un fuochista. Furono inoltre posti alcuni ostacoli sui binari: ed in particolare presso Lavagna venne collocata della materia preparata per la fabbricazione dei fiammiferi, che produsse tre esplosioni al passaggio del treno.

Non si potranno mai abbastanza biasimare codesti atti indegni di popolazioni civili, ed eccitare le autorità alla massima vigilanza ed alla più severa punizione degli autori che venissero scoperti.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 28 ottobre al 3 novembre, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco 33,2 — Bologna 33,1 — Buda-Pest 29,4 — Milano 29,0 — Genova 27,7 — Venezia 26,4 — Berlino 24,5 — Napoli 24,2 — Roma 23,2 — Parigi 22,8 — Messina 21,9 — Vienna 22,5 — Bruxelles 19,6 — Londra 19,4 — Torino 16,9.

È sempre la palma della salubrità a Torino!

Funerali. — Domani, 21, nella chiesa di S. Filippo, d'ordine del Duca di Aosta, si celebreranno solenni funerali per l'anima della compianta principessa Maria Vittoria. V'interverranno l'Augusto Vedovo e Figli, le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano, colle rispettive Corti, le rappresentanze degli alti Corpi dello Stato, le Autorità locali, i dignitari di Corte, ecc.

Cronaca bianca. — Un vecchio venditore di *figurine belle*, portante con sè tutta la sua fortuna in tante statuette di gesso, scivolò ieri sera in via Carlo Alberto, cadde e non solo si ferì al capo, ma mandò in frantumi il patrimonio. Disperato, piangeva a calde lagrime, quando ad uno de' molti astanti venne in mente di iniziare una colletta che produsse tosto una discreta somma. Il figurinaio, mezzo consolato, si avviò allora, accompagnato da una guardia municipale, a farsi medicare la ferita del capo.

Cronaca nera. — Quel tal Francesconi, italiano, che a VIENNA uccise e poi depredò un portalettere che gli portò a domicilio un plico assicurato, è stato in questi giorni condannato a morte; ed ecco la notizia tal quale la troviamo nei giornali di Vienna:

« *Vienna*, 16. — Avendo i giurati risposto affermativamente ai due quesiti loro proposti, Francesconi fu dichiarato reo di omicidio proditorio con rapina, e, come tale, condannato alla pena di morte. »

*** **A Torino.**

Ladri. — Due malandrini tentarono ieri di introdursi, mediante effrazione, in un alloggio della casa n. 31 sul Corso del Re, il cui pigionante trovasi, per affari suoi, a Napoli. Nel meglio del loro frugar in toppe e di giocar di leva, intesero i passi d'un vicino che tornava in casa e si raccomandarono alle gambe lasciando sulla scala un grosso palo di ferro che fu sequestrato.

*** *Morte improvvisa.* — Toccò, forse per abuso di bevande alcooliche, ad un vecchio facchino, Giuseppe Olivetti, il quale finiva di ubbriacarsi in una bettola della via Bertholet; tosto si tentò di soccorrerlo, ma fu invano: in pochi minuti il pover'uomo fu cadavere.

*** *Tentativi di furti.* — Abbiamo da notare tre tentativi di furti, uno commesso la sera del 17 in via Pio V, nell'abitazione di B. L., e due la scorsa sera nell'abitazione del sig. L. D., sul viale del Re, ed in quella del sig. B. G. in via Lagrange.

In tutti tre i luoghi i ladri, disturbati dagli inquilini, dovettero darsele a gambe.

*** *Morsicatura.* — Fra due litiganti il terzo... se le piglia. Così avvenne ieri sera in via Cernaia. Due muratori litigavano fra di loro, si volle introdurre un terzo col *ramo d'ulivo*, ma si ebbe una morsicatura al dito medio della mano sinistra.

*** *Malore e caduta.* — Un manovale delle ferrovie Alta Italia, lavorando ieri sopra una tettoia dello stradale di Stupinigi, venne assalito da improvviso malore e cadendo giù in istrada rimase morto sul colpo.

*** *Suicidio.* — Era un poco che non si sentiva più a parlare di suicidi, ma oggi eccone subito uno a rompere l'incantesimo. Ieri alle 12 circa uno sconosciuto toglievasi la vita dietro la Basilica di Soperga sparandosi un colpo di *revolver* sotto il mento. Per ora non si conosce chi egli sia e perchè siasi determinato al fatale passo.

*** *Contravvenzioni.* — 5 individui per schiamazzi notturni ed uno per tenere aperto un pubblico esercizio senza licenza.

*** *Arrestati:* 6 per imputazioni diverse e 8 donne per infrazione al solito regolamento.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *novembre*

Sezzano Edoardo, d'anni 8, di Serravalle Sesia — Balerio Teresa nata Castigliano, id. 51, di Castellamonte — Giletto Rosa, id. 59, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 5, dei quali a domicilio num. 3, negli Ospedali num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *novembre*

Maschi 19. femmine 10 — Totale 29.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 *novembre* (sera).

Sinora sono pochi i deputati giunti a Roma; ma se ne aspettano moltissimi tra

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Teatro Vittorio Emanuele: l'opera nuova *Il Fiore d'Harlem* del maestro De Flotow. Festa di Santa Cecilia.

Vi è da scommettere cento contro uno che, all'udir parlare del *Fiore di Harlem*, l'immaginazione della più gran parte dei miei lettori, e specialmente quella delle mie lettrici, correrà in traccia di qualche *fiore* simbolico, o per lo meno di qualche persona che abbia potuto meritare un tale gentil soprannome. Si disingannino. Nel libretto scritto dal signor De Saint-Georges (*) trattasi di un fiore vero, di un fiore avente corolla, petali, calice, foglie, gambo e radici, precisamente come quelli che crescono nei nostri giardini, e si conservano nelle nostre stufe, o adornano forse i salotti delle signore lettrici stesse.

Come mai uno di questi fiori possa fornire materia ad un libretto melodrammatico in tre atti, e cattivarsi l'attenzione degli spettatori per più ore, si comprenderà quando si sappia che esso ebbe a sostenere una parte importante nella politica del suo secolo, nascondendo per un certo tempo un tesoro che doveva bastare a Carlo II d'Inghilterra per riconquistare il suo trono. Non è in un libretto per musica che si ricerca come primo requisito la verità, nè la probabilità storica: alcune volte vi si fa a meno perfino della verosimiglianza! Quello che sopratutto vi si richiede sono le situazioni, che, oltre ad essere acconcie per la musica, siano varie, e possibilmente nuove.

E le situazioni nel libretto del *Fiore d'Harlem*, sembrano, nella massima parte almeno, convenientissime al genere di musica che quasi si può dire proprio, se non esclusivo, dell'egregio autore della *Marta* e dell'*Ombra*. Dai versi del libretto italiano mi pare che non si debba giudicare se non con una gran dose d'indulgenza, perchè le difficoltà che s'incontrano nel tradurre una poesia *già musicata*, badando non solo a conservare il senso delle parole, ma anche gli accenti di essi e le spezzature dei versi per le occorrenti ripetizioni di parole, sono tali da sgomentare anche i più ingegnosi e pazienti verseggiatori, e da determinarli a fuggire a tutto potere un tale letto di Procuste.

Ma forse il lettore sarà impaziente di conoscere, almeno per sommi capi, la tela del libretto: mi proverò ad appagarlo.

I concorsi di floricoltura, che fra noi si crederanno invenzione moderna, erano, a quanto pare, già praticati dagli Olandesi del 1550.

Presso a due giardinieri amici, Guglielmo e Daniele, i quali vivevano lavorando e facendo insieme vita da scapoli, arriva la cugina d'uno di questi, munita di una lettera di una zia di lui, ed accompagnata da un giovine servo. — Mentre i due giardinieri si dànno attorno per capitare i nuovi venuti, l'uditore apprende, dal dialogo di questi, che la pretesa cugina Geraldina è una lady Montgommery, giovane vedova, e che il suo preteso compagno non è altro che una fida ancella di lei, per nome Sara, che volle esserle compagna nei perigli del viaggio. Questo viaggio poi era fatto nell'intento di salvare al re Carlo un gioiello d'immenso valore dai partigiani di Cromwell, e porlo così in grado di « armare un buon naviglio » e « cacciar l'usurpator. »

Or siccome, come dice poi il libretto:

Fiori e fanciulle
Non han tra lor gran differenza,

il nostro Guglielmo, che di fiori s'intendeva, ed anzi ne aveva coltivato segretamente uno di una bellezza singolarissima, s'innamora della sua pretesa cugina, e le fa conoscere il giacinto rarissimo che gli era riuscito di coltivare, e col quale spera vincere il tanto ambito premio che si dovrà dare dal governatore. Alla nobile contessa, che, per continuare la sua segreta missione, dovrà di nuovo assentarsi, balena in mente l'idea che luogo più sicuro di questo vaso del giacinto non vi possa essere per nascondere il tesoro di cui è depositaria. Detto, fatto: raccomanda alla sua Sara di custodire il doppiamente prezioso fiore e s'imbarca. Disperazione di Guglielmo nell'apprendere questa partenza, ed apprensione generale per la sorte della viaggiatrice a cagione di una burrasca che agita il lago. L'atto 1° però finisce con la certezza che i naviganti sono salvi.

Nell'atto 2° assistiamo ad una comica scena in cui Daniele stupisce in ritrovar Sara, la fedele compagna della pretesa cugina di Guglielmo, rivestita dei suoi panni femminili, e vede così infranto il giuramento che egli e l'amico avevano fatto un tempo, di non lasciar por piede in casa a donna alcuna.

Il ritorno della creduta Geraldina, la venuta del Borgomastro a constatare la esistenza del rarissimo giacinto, la scena in cui il vecchio Balaruc vuol acquistare questo a carissimo prezzo, e la scena in cui Sara, anche a nome di Geraldina, respinge i pretendenti fingendo desiderio di ricchezze e di fasto, costituiscono gran parte di questo secondo atto e preparano il nodo principale dell'azione. All'avido Balaruc, tornato con una borsa piena d'oro, vien poi fatto di acquistare da Guglielmo il prezioso fiore, per rivenderlo tosto con notabile guadagno a due inglesi, ma non vien fatto del pari a Guglielmo di rendersi con l'oro più propizia Geraldina, di cui la vendita del fiore forma la disperazione. Essa allora, per riaverlo, promette la mano di sposa a Guglielmo se le restituirà il fiore: questi costringe a forza l'usuraio a riprendere il suo danaro ed a ridargli il fiore, mercè il quale riceve poi dal duca di Steinfeld, governatore, in nome del re Carlo, titoli di nobiltà e la mano della contessa Geraldina. Sara sposa anche Daniele e, in tal modo, mentre il re Carlo salpa per l'Inghilterra, due matrimoni si celebrano in Harlem. Questo scioglimento, tanto simile a quelli della *Marta* e dell'*Ombra*, non riesce certamente inaspettato, ma vale a condurre l'azione a quel *lieto fine* che al tempo dei nostri nonni soleva concludere quasi tutte le azioni teatrali, e che è ben naturale si convenga ad opere di questo genere, aggirantisi sopra fatti di natura intima e famigliare.

E di natura intima e famigliare è pure la musica di cui il maestro Federico De Flotow rivestì i versi del signor De Saint-Georges. — Il signor De Flotow, che ha già dato all'arte tanti pregevoli lavori e che è uno dei pochi compositori di grido che rimangano ai nostri tempi, non dorme sugli allori, ma seguita a lavorare per l'arte. I suoi biografi si accordano nel riconoscere che egli ha molto buon gusto congiunto ad una sensitività squisita, e che sa incorniciare un'idea elegante in una strumentazione gradevolissima. Egli viene a noi preceduto dalla fama procuratagli specialmente dalla *Marta* e dall'*Ombra*. Quanto fosse grande il desiderio dei Torinesi di essere per così dire i padrini di quel suo *Fiore d'Harlem* che gli avvenimenti del troppo memorando anno 1870 non permisero che fosse rappresentato a Parigi nella lingua in cui fu scritto, lo

(*) Il signor De Saint-Georges è un librettista provetto, ed è a lui che si devono parecchi altri libretti musicati dallo stesso barone De Flotow, come l'*Ame en peine*, l'*Esclave de Camoëns*, le *Forestier*, *L'ombra*, *Naida*, ecc.

domattina e domani sera. L'inaugurazione della XIII legislatura sarà imponente, a quel che pare, sia per il concorso numeroso dei membri del Parlamento, sia per la folla grandissima che popolerà la vasta aula di Montecitorio e sarà accalcata sulla piazza e nelle strade adiacenti. Tutti domandano dei biglietti d'accesso alle tribune, e naturalmente alle centinaia e centinaia di domande, il Ministero dell'interno, il quale sopraintende alla seduta reale, mal può rispondere come sarebbe suo desiderio. Il discorso della Corona è aspettato con viva ansietà, sebbene sia facile prevederne, e in effetto se ne prevedano, i concetti principali e sto per dire le parole.

Ma è da notarsi ch'è la prima volta che s'inaugura una legislatura con un Ministero di sinistra, e ciò spiega facilmente il vivissimo interesse col quale la pubblica opinione segue questa solennità. Aggiungete che l'inaugurazione si fa questa volta in seguito ad elezioni, le quali hanno, si può dire, disfatto la destra e creato una maggioranza non più veduta. Quanta aspettazione nelle popolazioni! Auguriamoci che la nuova Camera corrisponda ad essa.

Debbo, per amor del vero, notare due altre buone scelte nella lista dei senatori, ed è quella del generale Casanova e l'altra dell'antico deputato Cesare Bertea. Fra i magistrati mi piace segnalare quella del procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, Giuseppe Manfredi, magistrato generalmente lodato. Del resto confermo il giudizio che diedi ieri sul complesso della lista.

Il discorso del Peruzzi al banchetto datogli da' suoi elettori è una risposta indiretta all'opuscolo del Crispi; il quale, senza averne il mandato e l'autorità, ha invitato gli antichi deputati del centro, e in ispecie i dissidenti toscani, ad arruolarsi sotto la sua bandiera dichiarando se aderiscono al programma di Stradella, altrimenti scomunica contro di essi. Si vede chiaro che l'onorevole deputato di Firenze non prende sul serio questa intimazione del Crispi, e che non ha menomamente l'intenzione di schierarsi sotto la bandiera che gli è stata additata. Il Peruzzi si mostra benevolo per il Ministero, ma vuole stare vigilante, il che val quanto dire ch'è suo proposito di restare in una tal quale riserva. Credo che il Ministero s'aspettasse qualcosa di più, e avesse diritto di aspettarselo, a giudicare dai discorsi detti nei giorni passati ai loro elettori dal Puccioni, dal Nobili, dal Barazzuoli, che sono i luogotenenti del Peruzzi. È probabile che questi siasi messo in pensiero per i risultati inaspettati delle elezioni generali, e che voglia stare alla finestra, prima di prendere impegni.

Se sono informato bene, i deputati antichi e nuovi (che sono molti) del centro, fanno un passo più in là, essendo risoluti di appoggiare cordialmente il Ministero nell'adempimento delle sue promesse. Quindi essi intendono di fare, puramente e semplicemente, parte della maggioranza, e di combattere per il mantenimento e l'esecuzione del programma di Stradella, come quello che fu concertato tra essi e il Presidente del Consiglio, e quindi ne sono responsabili come di opera propria. E ciò sia detto senza voler recare dispiacere al Crispi, il quale mostra d'ignorare, per fare il proprio comodo, dei fatti che pur non dovrebbe ignorare e non ignora di certo.

Stasera è giunto in Roma il Principe di Carignano. Erano a riceverlo alla stazione i Ministri, il Prefetto e il Capo del gabinetto di S. M. Domani sono aspettati a Roma i Principi reali di Piemonte. Il Re avrà, nel pronunciare il discorso, a' suoi fianchi il Principe ereditario e il Principe di Carignano.

G.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

« A deputato del collegio di Nicosia, l'Ufficio elettorale ha proclamato eletto il cav. Giuseppe Bruno, invece del signor Pandolfi, annunziato nel numero 268 della *Gazzetta Ufficiale.* »

Leggesi nell'*Italie:*

« I deputati presenti a Roma hanno tenuta un'adunanza preparatoria per mettersi d'accordo sulla scelta del candidato che si deve proporre alla presidenza della Camera.

« Dopo una discussione abbastanza animata si decise che la sinistra presenterà il suo capo, l'onorevole Crispi, come candidato al seggio di presidenza. »

Tra i progetti di legge che l'on. Depretis presenterà alla Camera, ve n'è anche uno per modificare le attuali leggi che regolano le tasse sugli affari.

Per prender parte alla compilazione del detto progetto fu chiamato a Roma da Firenze il comm. Rigacci, già ispettore generale del demanio e delle tasse sugli affari.

Il *Diritto* pubblica un secondo articolo importante in cui discorre del cómpito della missione parlamentare, esprimendo il parere che essa sia per riuscire breve ed operosa, confidando che il Ministero d'accordo colla maggioranza saprà effettuare quei miglioramenti e quelle riforme che sono impazientemente attesi dal paese.

Enumera quindi i principali progetti di legge che verranno sottoposti al Parlamento e che debbono recare ad effetto le riforme summentovate.

Dice che i gravi inconvenienti che si lamentano sulla tassa del macinato e che hanno suscitato tanto malcontento, verranno eliminati mediante la sostituzione del pesatore al contatore: che le maggiori asprezze, la fiscalità, i difetti più grandi che si riscontrano nella riscossione della tassa di ricchezza mobile verranno mitigati.

Circa la perequazione della imposta prediale dice che s'incomincierà dal perequare l'imposta fra i contribuenti dello stesso Comune e si incomincierà ad avviare la formazione del catasto geometrico in tutto il regno.

Soggiunge che si provvederà alla questione dei trattati commerciali e si tratterà quella della concessione dell'esercizio delle ferrovie riscattate all'industria privata, mentre non si trascurerà in pari tempo di provvedere al completamento della rete ferroviaria in tutto il regno.

La legge comunale, prosegue il foglio officioso, verrà in parte riformata e così pure quella provinciale. Si intenderà a migliorare la condizione degl'impiegati occupandosi del loro stipendio. Verranno approvati i due primi libri del Codice penale, e verrà presentato il progetto dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie e l'altro risguardante la istruzione elementare obbligatoria e gratuita, come pure l'altro relativo al Monte delle pensioni pei maestri elementari e quello per la tutela e conservazione dei monumenti.

Infine si prenderanno i provvedimenti necessari allo sviluppo delle nostre forze militari sia di terra che di mare.

Corruzioni?

Nella nostra *Gazzetta del Popolo* di questa mattina troviamo registrato un fatto che assai ci duole, come quello che ridonderebbe a disdoro gravissimo d'un nostro confratello della stampa.

Ricordano i nostri lettori come il signor Nicotera, ministro dell'interno, dopo il banchetto politico che gli si diede qui a Torino, avesse accusato certo giornale di pigliare dal Ministero caduto lauti stipendi; il giornale, che presto si seppe essere la *Gazzetta d'Italia*, protestò che quella era pretta calunnia, e siccome non si ebbero documenti per provare l'accusa, la cosa stette lì, non senza lasciare qualche nota di leggerezza sul ministro che non poteva o non voleva confermare solennemente si gravi accuse.

Ora la *Gazzetta del Popolo* pubblica che il giornale accusato si difendeva così baldamente, perchè era persuaso che le ricevute da esso firmate dei danari così sborsatigli si erano fatte sparire; ma sembra che a tale precauzione non siasi proceduto con sufficiente efficacia, perchè, dietro ricerche, specialmente della Prefettura di Firenze (così dice il giornale del mattino), alcune di codeste ricevute si sarebbe riuscito a scovarle fuori, e fra queste un documento assai importante.

« Esso (così la *Gazzetta del Popolo*) porta la data del 19 *marzo* scorso, e consiste in una lettera dell'ex-ministro Cantelli, il quale invia due *buoni* del Tesoro di lire 10,000 al direttore della *Gazzetta* con ordine di pagamento, oltre i precedenti. Non mancherebbe nemmeno la ricevuta del Direttore! »

La cosa è proprio grave: e ci uniamo anche noi alla nostra consorella nel desiderare che il Ministero faccia conoscere pubblicamente alla Camera simili brutture e gli uomini che se ne servirono.

Notizie del Vaticano.

Il cardinal Simeoni, successore dell'Antonelli, non si è ancor messo in viaggio, ma trovasi tuttora a Madrid, donde non partirà che alla fine del novembre corrente. Intanto il Papa ha dichiarato e fatto dichiarare che la politica della Santa Sede non sarà punto modificata.

Tuttavia, dopo la morte dell'Antonelli e del Patrizi, si spera miglior condotta della Corte pontificia.

A succedere al Patrizi sarà nominato vicario di S. S. l'eminentissimo Flavio Chigi, e l'eminentissimo Teodolfo Mertel diventerà decano del Sacro Collegio.

L'arrivo dei cardinali Guilbert e Manning in Roma, e quello di altri cardinali esteri, si suppone che debba aver relazione alle disposizioni per un futuro Conclave.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18 *novembre*.

È arrivato il Principe di Carignano.

Versailles, 19 *novembre*.

Camera. — Lockroy interroga circa il divieto di una riunione privata formata dei delegati delle Camere sindacali.

Il Ministro dà spiegazioni.

Discutendosi il bilancio dell'istruzione, Tallandier si lamenta dei rigori contro i giornalisti repubblicani e che sia impunita la stampa reazionaria.

Dufaure risponde che la stampa è spesso strumento di cattive passioni, contro le quali bisogna proteggere la società, e confuta le accuse di parzialità.

L'incidente non ha seguito.

Costantinopoli, 18 *novembre*.

Il Gran Consiglio straordinario decise di accettare la Conferenza, proposta dall'Inghilterra. Midhat e Savfet saranno i plenipotenziari alla Conferenza.

Chevket pascià fu invitato a Filippopoli per essere giudicato dalla Commissione.

La promulgazione della legge per la creazione del Parlamento ottomano è imminente.

Madrid, 18 *novembre*.

Congresso. — Il Ministro degli esteri disse che la Spagna non è punto disposta a sacrificare l'oro ed il sangue dei suoi figli per motivi che non toccano l'onore nazionale.

Nuova-York, 18 *novembre*.

La Commissione incaricata d'ispezionare i voti della Carolina del Sud fece il suo rapporto. Gli elettori di Hayes hanno la maggioranza. I democratici protestano contro le irregolarità delle ammissioni.

Roma, 19 *novembre*.

La Società geografica ha ricevuto stamane da Aden un dispaccio del console italiano, che dice: « Antinori e compagni, dopo subite nuove traversie, sono arrivati allo Scioa in ottima salute. » Il console avvisa pure d'aver ricevuto lettere di Antinori per la Società geografica.

Il Re ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Russia ed il ministro di Turchia, che presentarono le loro lettere credenziali.

Parigi, 20 *novembre*.

Merode, conservatore, venne eletto senatore a Besanzone.

Pietroburgo, 19 *novembre*.

Il *Giornale di Pietroburgo* esprime la speranza che la Turchia cederà alle esigenze della situazione sotto la pressione unanime dell'Europa. Dice che gli armamenti della Russia non sono una minaccia per la pace, ma un grave sacrificio dell'Impero per assicurare i benefizi della pace e proteggere i Cristiani. Se la guerra sarà inevitabile, la nazione l'appoggerà tanto più energicamente perchè essa avverrà dopo tutti i tentativi pacifici.

Bukarest, 19 *novembre*.

Il Principe, rispondendo alla deputazione della Camera che gli presentò l'indirizzo, disse che, malgrado la gravità della situazione, i Rumeni vinceranno, se, uniti e sostenuti dalle Potenze garanti, manterranno i loro diritti per la integrità del paese.

Pietroburgo, 19 *novembre*.

Venne pubblicato oggi un decreto per la emissione di cento milioni di rubli in biglietti di Banca; il corso di emissione è di 92. — Il *Monitore* dice che questo prestito è cagionato dalle spese straordinarie in vista della situazione politica.

Roma, 19 *novembre*.

I Principi di Piemonte sono arrivati.

Parigi, 20 *novembre*.

Christofle, candidato repubblicano, fu eletto deputato a Valenza

Londra, 20 *novembre*.

Dispacci annunziano che la Russia ha scoperto una cospirazione in Polonia. Venne arrestato il vescovo cattolico della Volinia e parecchi curati.

La Turchia fa grandi preparativi per difendere il Bosforo.

Prestito della città di Napoli.

21ª *Estrazione.*

Ecco le obbligazioni che hanno guadagnato un premio:

L. 20,000 — 48855.

L. 1000 — 74110 82081 25331.

L. 500 — 8899 24708 77184 56506 77201 10658.

L. 400 — 26598 85057 19215 19414 17600 85358 13267 69467 51816 15164.

L. 300 — 17880 48103 82152 88949 40850 38496 49083 84226 18861 50844 47991 8166 18542 57984 87547 79510 79438 88017 52546 1714.

Seguono n. 155 obbligazioni rimborsabili a fr. 250 ciascuna.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUNINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia Mercenati nell'immenso dolore che l'ha colpita colla morte del suo capo **Emilio Mercenati**, prega tutte le persone di sua conoscenza a volerla scusare se nella confusione di mente in cui si trovava non potè mandare a ciascuna di esse l'infausto annunzio; e frattanto ringrazia dal profondo del cuore i sì numerosi e benevoli amici e conoscenti che le diedero nella triste occasione tanti segni di pietà e d'affetto.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 *novembre* 1876.

Torino	53	28	5	45	65
Milano	25	46	63	10	68
Venezia	36	78	66	34	80
Firenze	26	48	46	50	42
Roma	29	60	[illegible]	68	61
Napoli	37	19	54	39	80
Bari	77	9	78	48	73
Palermo	37	63	[illegible]	61	1

The Gresham

Società Inglese d'Assicurazioni sulla vita.

Londra, Old Jewry, 37.

Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie.

Modicità di tariffa - Varietà di combinazioni Facilitazioni.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni L. 59,242,047.

Succursale Italiana - Firenze, via De Buoni, 4. Agente generale in Torino sig. Federico Rebessi, via Ospedale, 5.

---

dimostrarono la festosa accoglienza fatta ieri fin da principio al suo lavoro e le frequenti e numerose chiamate al proscenio che ebbe egli stesso: io non le contai tutte, ma un mio vicino mi assicurò che furono ben venticinque o ventisei.

Con ciò il pubblico di Torino ha dato una splendida dimostrazione della sua grandissima simpatia pel distintissimo maestro. Il teatro era stipato come raramente accade di vederlo, e due nuove file di sedie chiuse bastavano appena a capire il numero degli accorsi. — Dirò di passata, poichè me ne viene l'opportunità, che l'uditorio del teatro Vittorio Emanuele suole ascoltare molto attentamente la musica delle opere (ed in ciò avrebbe d'uopo di essere imitato da quello di altri teatri più cospicui) e che ieri sera si ascoltò, malgrado la straordinaria folla che vi era, con un'attenzione veramente esemplare.

Una cosa però mi sembra che risulti evidente, appunto per quanto ho detto or ora, ed è che assolutamente il teatro Vittorio Emanuele è un po' troppo vasto per opere del genere di questo *Fiore di Harlem*. Questa musica delicata, fina, minutamente elaborata, non è fatta per un luogo sì grande. Qui molte bellezze del lavoro vanno necessariamente perdute per due quinti almeno degli uditori; nè vi è a stupire se questi, avvezzi a giudicare effetti più largamente tratteggiati e lumeggiati a tinte più forti, non potendo sempre afferrare coll'udito le delicate sfumature e le graziose miniature di cui è sparsa la musica di questo spartito, trovano questa non abbastanza varia. — Di quanto dico sembrami di avere una controprova nel fatto (che tutti hanno potuto osservare), che i pezzi applauditi con maggior calore e con più unanime trasporto furono la Sinfonia ed il finale secondo. La Sinfonia, vivace e brillante, è condotta con quella disinvoltura e quella sicurezza che è propria dei Maestri provetti.

Il finale secondo poi che (sia detto di passata) non è dei pezzi più facili dell'opera, ne è però una delle pagine più felicemente indovinate: gli applausi, che qui si risolsero in due chiamate, erano veramente ben meritati. Fra i più bei pezzi dell'opera vanno pure annoverati il duetto Geraldina e Guglielmo del primo atto, eseguito con lodevole impegno dalla signora Bernau e dal signor Gnone, ma non sufficientemente apprezzato dall'uditorio, e la romanza di Sara: « Meschino ahimè! » nell'atto terzo: questa fu dal signor De Flotow scritta di questi giorni espressamente per la signora Cèlega, ed è lavoro ricco di grazia e di eleganza; ma anche questa romanza, che la signora Cèlega disse pur bene, non fu, quanto meritava, fortunata nel pubblico favore. In verità avremmo avuto caro di veder partecipare a questi pezzi un po' di quegli onori che, dopo tre chiamate al proscenio, fecero bissare il duetto Sara e Daniele (signora Cèlega e signor Marnoco), apprezzato assai.

L'aria Geraldina « Questo, fiore » è delicata, bella, ben chiusa; e due pregevoli pezzi sono pure la romanza Guglielmo, lodevolmente eseguita dal signor Gnone, e la romanza di Sara « Preghiera ardente; » ma anche qui dobbiamo interrogare il pubblico perchè non abbia accolto questo ultimo pezzo con gli applausi e le chiamate con cui accolse gli altri due ora ricordati. Dirò ancora, per terminare questa rapida rassegna dei principali pezzi dell'opera, che una frase molto bella è quella « Su, su, coraggio » nel pezzo che comincia « L'onda è imago della vita, » la quale, detta prima da Geraldina sola, si ode poi ripresa a quattro; e lamenterò poi che un neo di esecuzione abbia privato del successo che gli era serbato, il pezzo « Tin tin! tin tin!... » il quale può ben dirsi di effetto sicuro.

Vorrei ancora notare la bella, ma troppo breve introduzione dell'atto terzo, il brillante strumentale della scena di Balarue nell'atto primo, la originalità di ritmo e la scherzevolezza del duetto fra il Duca e Geraldina dell'atto terzo e.....; ma lo spazio stringe, ed io termino qui questi cenni che sono impressioni piuttosto che giudizii. Gli esecutori mi permetteranno di sdebitarmi verso di loro con dire soltanto, a complemento dei parziali cenni già fatti intorno all'esecuzione, che sebbene per certi rispetti non si possa dire che tutti i cantanti siano al loro posto, pure essi eseguirono questo spartito diligentemente, come pure l'orchestra diretta, come sempre, con zelo dal maestro Bozzelli.

Quanto al pubblico, ho detto francamente che qua e là esso mi parve men giusto: ma poichè certe cose è naturale che sfuggano alla generalità in una prima rappresentazione (cito per esempio il finissimo lavoro di violini che accompagna il canto « L'affetto ardente Che v'ispirai... » di Geraldina), le rappresentazioni ulteriori faranno migliore ancora il successo già buono di questo nuovo spartito.

* * *

Mi rimane a dir qualche parola della festa annuale di Santa Cecilia celebrata dagli artisti di musica torinesi con una Messa che si eseguì ieri nella chiesa di S. Francesco da Paola; ma do a questo riguardo la parola ad uno studente, dilettante che vi assisteva, pubblicando questo brano di una sua lettera:

. . . .

. . . . « *Cor hominis immutat faciem illius* » dice la Scrittura; e un autore che non è della Scrittura ha detto: « *lo stile è l'uomo.* » La musica di questa Messa rassomiglia al suo genitore, in cui il viso ritrae la bontà dell'animo: è una musica scorrevole e morbida, senza angoli e contorsioni...; è vero che, come gli angoli e le contorsioni sono spesso l'esagerazione dell'originalità, così la scorrevolezza e la morbidezza possono, esagerandosi, cascare nel comune e nel monotono; ma già è della natura umana che *incidit in Scyllam qui vult vitare Charybdim;* e del resto questa musica, in cui la simmetria abbonda, non è monotona; ricordo il *Gloria*, che comincia con quel motivo non solo allegro, ma sto per dire saltellante, da parere una gazzarra dei bambini celesti, mentre il *Laudamus* che segue è solenne e soave ad un tempo.

Mi parve pur degno di nota il *Crucifixus* ed anzi tutto l'*Incarnatus*, come pure il *Qui tollis* e il *Quoniam* cantati dal celebre... maestro *Don Bucefalo*, il quale fu così gentile di lasciare un momento di allestire quella *sua certa opera nuova* e di ammaestrare le Vespine e le Agatine per andare ad invocare co' suoi colleghi torinesi la Santa comune patrona. Che le pare di quelle voci bianche? Io vorrei fare un bell'elogio a quei ragazzi, ma nello stesso tempo mi vien sulle labbra una confessione, ed è che le voci dei ragazzi in chiesa servono, a mio avviso, assai bene... a far desiderare quelle delle donne. Del resto fu una bella esecuzione di una bella Messa.

— Era poi proprio tutta improntata del vero carattere sacro?

— Silenzio! *incidit in Scyllam...* — E i musici di Torino in questa funzione conservano ottimamente un'ottima tradizione. »

. . . .

Io mi associo al dilettante stringendo la mano al mio egregio collega Mº Fassò e dicendo un bravo alla Commissione intiera che allestì la funzione.

19 novembre.

Mº S. TEMPIA.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 19 novembre 1876.

L'andamento degli affari sul nostro mercato del vino non corrisponde completamente, in questa settimana, alla generale aspettativa che la maggiore attività manifestatasi nella ottava precedente aveva fatto nascere. Non mancarono i compratori ed anzi tutte le provviste furono prontamente assorbite, ma queste non ascesero che a novecentotrenta ett. di cui:

Barbera	ettolitri	170
Grignolino	»	190
Freisa	»	240
Uvaggio	»	330
Totale ettolitri		930

Le località più costanti nel provvedere il nostro mercato di buoni vini furono le seguenti:

Dal circondario d'Asti: Asti, Buttigliera, Sandamiano, Quarto, Castagnole, Castellero, Tigliole, Rovetto.

Dal circondario d'Alessandria: Alessandria, San Salvatore, Valenza, Cassine, Pavone, Spinetta, Frugarolo.

Dal circondario di Casale: Casale, Casorzo, Altavilla, Grana, Viarigi, Rosignano.

Dal circondario di Torino: Chieri, Sciolze, Pecetto, Pino, Mombello, Pavarolo, Andezeno.

Dal circondario d'Alba: Bra, Castagnetto, Neive, Canale, Grinzane.

La variazione che abbiamo a notare nei prezzi è di minima importanza, ma sempre in aumento, e sempre sulle migliori qualità, cioè sui vini di barbera e grignolino, pei quali si fece da L. 50 fino alle L. 62, in media L. 56 all'ett.

Per i vini di freisa e uvaggio si rimase nei limiti della precedente settimana, cioè da L. 40 a 48, in media L. 44 all'ett.

Quindi le medie generali risultarono di piccola frazione più elevata, cioè L. 50 all'ett. e L. 25 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 10 per l'entrata in città, L. 40 90 all'ett. e L. 20 40 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le qualità presentate in vendita sul mercato continuano ad essere molto soddisfacenti, come lo provano i prezzi sempre migliori che ottengono. Anche i vini del più basso prezzo sono schietti e sinceri. Il loro maggior difetto è di essere leggieri, ma tutti sono perfettamente sani, e se l'ufficio chimico non avesse ad occuparsi che dei vini che si vendono sul mercato, chi lo dirige avrebbe una vera sinecura.

Sgraziatamente per lui, egli è pure incaricato delle visite in città e questo è il suo maggior lavoro, particolarmente quest'anno. Nella settimana furono fatti tre sequestri, cioè uno di 8 ett. in una cantina in via degli Stampatori, un altro di 7 ett. in via della Palma, l'ultimo di 5 ett. in via della Rocca. Nè crediamo sia tutto, perchè anche sappiamo esservi fatte altre visite di cui non conosciamo il risultato. Pare che quest'anno sia una vera [illegible] di vini adulterati in Torino. L'incaricato delle visite e dell'esame dei vini fa il suo dovere molto attivamente, ma questo non basta. Si potrebbe chiedere: perchè si lasciano entrare in città? A che servono le barriere? L'ufficio di ricevere tanto denaro dei poveri cittadini, dovrebbe essere almeno compensato da un po' di premura per la loro salute. Si sottomettono ad un accurato esame le carni, i funghi, e tanti altri commestibili; perchè non si sottomettono all'analisi chimica i vini che si presentano all'entrata della città? Questo è ora diventato tanto più necessario, in quanto che, col progresso degli studi chimici, si possono ormai presentare in vendita dei liquidi che hanno tutta l'apparenza, ed anche qualche qualità dei buoni vini, senza che un solo acino d'uva sia entrato nella loro composizione.

Ora, per quanta sia l'attività della persona incaricata delle visite in città, come potrà egli colpire tutti i vini adulterati che vi si trovano? La cosa è affatto impossibile ed il danno per la città può essere grave.

Si arriverebbe certo a reprimere la frode se si usasse maggior rigore verso i colpevoli. Ma anche su questo punto vi è una deplorabile mancanza nella nostra amministrazione, la quale si limita al sequestro ed al disperdimento del vino adulterato. Ma non si parla nè di multa, nè di carcere, nè di pubblicazione dei nomi al sequestro, cose tutte che servirebbero ad arrestare il male.

Noi facciamo voti perchè si prendano serie misure in proposito, ed intanto ci piace di poter dire che quelli abituati a fornirsi sul nostro mercato, potranno esser certi, sotto questo riguardo, di godere sempre di una perfetta salute.

VERCELLI, 17 9bre. — **Cereali.** — Attivissimo il mercato del riso con aumento di 50 cent. da martedì.

PAVIA, 18 novembre. — **Cereali.** — Grani e risi sostenuti. Granoturco in nuovo rialzo di 50 cent. Mercato sempre incerto.

LODI, 18 novembre. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 23 78	22 60	22 94
Meliga	» 15 09	13 01	13 35
Riso novarese	» 29 45	28 08	28 76
Id. melone	» 27 59	26 03	25 71
Segale	» 16 44	15 96	15 76
Avena	» 9 72	9 12	9 42

PINEROLO. — (*Nostra corrispond.*). Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato addì 18 novembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 23 90	21 74	100	8 75
Segale	» 14 35	13 05	102	3 08
Granoturco	» 13 27	12 73	332	2 93
Pomi di terra	» 0 90	0 70	2919	miria
Castagne fresche	» 1 45	1 20	1848	id.
Canapa	» 10 —	8 50	112	id.

MILANO, 19 novembre. — **Cereali.** — Siccome in questi ultimi giorni non si è punto modificata la condizione politica generale, così i mercati granari, e fra questi anche il nostro, si tennero ancora in aspettativa, con poca disposizione agli affari che non siano indispensabili, e ciò tanto da parte dei venditori che dei compratori.

Epperò in tutti i generi rimasero invariati i prezzi dell'antecedente listino, che qui sotto si riproduce.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 30 —	a 33 —
Frumento di Po	» 31 50	a 33 —
Granoturco	» 17 50	a 19 50
Segale	» 18 —	a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	» 28 —	a 29 —
Id. nostrano	» 29 —	a 44 —
Avena	» 21 50	a 22 50

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 13 al 18 novembre.

Quercia . miria	L. 0 45	a 0 48	med. 0 46
Faggio	» 0 44	a 0 46	» 0 45
Noce	» 0 38	a 0 47	» 0 43
Ontano	» 0 44	a 0 48	» 0 46
Pioppo	» 0 38	a 0 42	» 0 40

In tutto mir. 26,700.

Fieno . miria	L. 0 95	a 1 05	med. 1 00
Paglia	» 0 60	a 0 68	» 0 64

In tutto mir. Fieno 7600, Paglia 5500.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

20 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 70 65 62 1/2 69 1/2 62 1/2 — 76 65.

Corso legale 76 62 1/2.

Oro da 21 78 a 21 83.

CAMBI	a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Franc. (breve / lungo)	109 —	109 30	— —	— —
Svizzera	109 —	109 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 40
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	212 —	213 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 novembre 1876.

Sabato Borsa di Parigi abbastanza sostenuta. Ieri alla riunione del Boulevard nessuna variazione. Questa mattina si entrava in Borsa da noi sulla notizia che la Porta aveva accettata la Conferenza e si credeva in generale che questo dovesse fare buon effetto. Invece qualche offerta di Rendita al contante fece credere che vi fosse qualche altra notizia sfavorevole e che la tendenza fosse debole. Quindi la Rendita per contante e fine corr. dopo aver sfiorato il 76 70, scese a 76 65, 76 60 e 76 55, che fu però il prezzo il più basso della mattinata.

Dopo si vide che la maggioranza degli operatori, e dei migliori, comperava e si rimontò a 76 60 e 76 65, rimanendo in chiusura domandata a questo prezzo con lettera a 76 70.

Del resto l'andamento ulteriore della Rendita dipenderà molto dal discorso della Corona che il telegrafo ci porterà fra breve.

Le operazioni in Rendita furono abbastanza animate.

Valori invece molto negletti.

Az. Banca Naz. 1950 a 1940.

Az. Banca Torino 615.

Az. Mobil. It. 638 a 630.

Az. Banco Sc. 276 a 276 1/2 per contanti.

Az. Tabacchi 790 a 793.

Az. Meridionali 336 nom.

Obbl. Meridionali 224.

Francia 109 a 109 1/4

Londra 27 35 a 27 40.

Oro 21 79 a 21 81.

Parigi,	16	17
Rendita Turca	11 07	10 85
Pbbl. Ottomane 1869	60 —	66 —
Id. 1873	55 —	66 —
Lotti Turchi	34 25	34 —
Tunisine	— —	— —
Mobiliare Francese	160 —	156 —
Id. Spagnuolo	542 —	537 —
Rend. Spagn. esterna	— —	13 3/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	175 78
Trama	»	» »
Greggia	3	220 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	395 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 142.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	483 80
Trama	2	201 93
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	685 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 245.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Selei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 18 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	98 73
Trama	1	79 91
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	178 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 51.

Il Direttore: A. Trivero.

FARINA LATTEA NESTLÈ

Alimento completo pei Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma HENRI NESTLÉ
Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 458

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE
che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia *Ravizza*, corso Vittorio Emanuele, 571. 1033

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino
MACCHINE DA CUCIRE
Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1029

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
Via Massena, 2, Torino
1157

CASCINA di giornate 150, irrigabile, da vendere o da affittare pel S. Martino 1877, sulle fini di Collegno. Per visitarla dirigersi alla Cascina Baricala, ivi vicina. 1167

TORINO
CALZOLERIA
BRUNO BARTOLOMEO.
Dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica** di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.
Modicità nei prezzi. 568

Incanto Volontario
di un Fabbricato di Filatura attiguo ad un corso d'acqua, adattabile per altri stabilimenti industriali, in Piozzo, (Circondario di Mondovì), prossimo alle stazioni di Carrù e Farigliano sulle ferrovie Torino-Savona-Mondovì. L'incanto avrà luogo in Carrù il 14 dicembre 1876, sul prezzo di lire cinquemila; per informazioni dirigersi in Piozzo al notaio *Chiechio*. 1155

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. GERBER in Thun.
FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. **2** la scatola.
LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. **2** la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 938

DA VENDERE
Piantine di vite, Barbera, Freisa, Bonarda, Pinot e molte altre. Di un anno L. **5**, di due, L. **8**. — Franche di porto alla stazione ferroviaria più vicina al domicilio del Committente.
Dirigersi in Saluzzo dal Proprietario Villata Pietro. 1123

MONCALIERI
Da vendersi piccoli appezzamenti di terreno già spettanti al Beneficio di Santa Catterina, ora liberi. Far capo ivi dal Notaio **Garrone**, via dello Spedale, N°. 4. 1121

DA RIMETTERE
Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname. Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

PIANOFORTI delle migliori fabbriche estere e nazionali, per vendita e nolo a prezzi moderatissimi. Riparazioni ed accordature. Presso l'Istituto di musica Solerati, via S. Teresa, N. 13. 1151

Da affittare pel 1° aprile
Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1150

LA
Sibilla Celeste
per l'anno 1877
Vendibile presso il Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, piazza Carignano.

CONTRAFFAZIONI
Vendere scientemente un medicamento contrafatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.
Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde !!!**
La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordato ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.
Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.
DEPOSITO IN TORINO : D. Mondo, via Ospedale, 5.

CONSERVA PETTORALE
DELLA CERTOSA DI COLLEGNO
Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. **5**, **3** e **1.50** il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**
N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1.20** la scatola. 1090

CAFFÈ BURLET
Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione di perfezionamento.
Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefretiche ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.
Presso la drogheria E. Chiaravigilo, via Po, N. 31, Torino. 1164

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN CASTOR E VELLUTO
da L. **6,50** *a* **8,50** *e più, e si incarica di metterli a novità.*
Presso la vedova **Ramelli**, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°; e via S. Tommaso, N. 26, seconda corte a sinistra. 1163

FABBRICA E MAGAZZINO
di Pelliccierie
All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni
di CARLO COSTAMAGNA e Figlio
Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia
Via Doragrossa, N. 4, Torino.
STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei F.lli COSTAMAGNA
in Torino, al Martinetto
Premiato a tutti i Concorsi Agrari.
Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.
MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO
Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 988

LA MODE ILLUSTRÉE
JOURNAL DE LA FAMILLE
Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. **18** e **19** fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. **36** e **38** fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. **9** e **9 50** fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. **18** e **19** fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. **5** e **5 25** fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. **10** e **10 25** fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla
LIBRERIA BEERO, successore a **Pietro Marietti**,
Via Po, N. 11, Torino,
dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes**, The **Illustrated London new's**, **Illustration universelle**, ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange**, quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese. 1161

ANNO IX.
GAZZETTA DEI PRESTITI
MONITORE UFFICIALE delle ESTRAZIONI FINANZIARIE
Esce quattro volte al mese.
Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ad azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai redditieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.
Abbonamento annuo: *Italia, L.* **7** — *Europa, Asia, Africa, L.* **10** — *America L.* **15**.
Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.
Milano, via S. Radegonda, 10. 1098

R. CARISIO-BRUNETTI e F.o
Via Milano N. 1 e 6, Torino.
Svariato assortimento in **Cotoni, Lane, Maglie, Flanelle, Coperte, Trapunte, Tappeti, Mantilerie e Biancherie** diverse.
Unico Deposito
delle rinomate **Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio e Pastiglie di Pino Silvestre**, articoli raccomandati specialmente contro i dolori nervosi, reumatici ed affezioni catarrali.
(Prezzi ridotti ed eccezionali). 1080

AVVISO
I sottoscritti annunziano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pelliccierie** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli di Castoro** e di **Panno** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e ragazzi; il tutto di ultima novità e buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso a marche conosciute.
1111 **Fratelli Decesaris** *Angolo Via Roma e Finanze.*

CARTA FAYARD E BLAYN
Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. [illegible] il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1097

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'aumento del vigesimo fatto in tempo utile, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di giovedì 7 dicembre 1876, un nuovo incanto a candela vergine per i sottodescritti cinque lotti degli otto in cui venne diviso l'affittamento quinquennale dal 1° gennaio 1877, dei diritti di piazza su vari mercati della Città e dell'esercizio con privativa del peso pubblico su alcuni dei medesimi; e si farà il deliberamento definitivo degli stessi cinque lotti a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggior aumento alla rispettiva annua somma infrancata, a cui, per il detto aumento del vigesimo venne portato il prezzo di ciascun lotto, cioè:

Lotto 2. Mercato dei combustibili e foraggi e peso pubblico per carbone a sacchi	L.	6800 25
Lotto 3. Mercato delle frutta e peso pubblico, cassioni dei chiodi e quadrati adiacenti	»	34710 25
Lotto 4. Trabacca di mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto e quadrati adiacenti	»	2756 25
Lotto 7. Tettoia di Montebello colle cantine	»	3827 25
Lotto 8. Tettoia di Piazza Bodoni colle cantine	»	5235 25

Ciascun concorrente dovrà prima delle 4 pomeridiane del 6 di detto dicembre, far constare all'Ufficio di polizia municipale, mediante apposita ricevuta, di aver depositato nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo di quella annua fissata a base del primo incanto d'ogni lotto cui intende far partito e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita. Il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbansi ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel civico Ufficio di Polizia. 1170

CIRCONDARIO D'IVREA

COMUNE DI CERESOLE REALE

Nell'incanto tenuto quest'oggi nella sala comunale di Locana, a tenore del precedente Avviso d'asta per l'appalto della fonte d'acqua ferro minerale di Ceresole Reale, venne deliberata a L. 1101,00.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo, al prezzo suddetto di deliberamento, scade il 20 corrente mese a mezzodì.

Ceresole Reale, addì 15 aprile 1876.

P. Il Sindaco: **Lavatore**, *segretario*.

Incanto volontario

Addì 20 dicembre prossimo, ore 9 antimeridiane, nella segreteria di questa R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà in vendita all'asta e sul prezzo offerto di L. 114,000 la cascina Palazzotto, in territorio di Borgaro Torinese, di spettanza dello stesso Istituto, consistente in fabbricati e terreni a varia coltura di ett. 00 89 46 in complesso, osservate le condizioni del bando venale 14 corrente.

Torino, 18 novembre 1876.

1173 G. CASSINIS Not. Del.

INCANTO

per trasloco in causa di decesso.

Lunedì 20 novembre e successivi dalle 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 5, sotto i portici della Cernaja, N. 36, piano 3°, scala in fondo alla corte, si venderanno eleganti mobili, un Piano-forte verticale di *Herard*, Lingerie, Vestiario da donna, Velluto, Seta e Lana, monitore da letto, di seta, effetti di Cucina, Botti, Bottiglie e buscamenta diversa, per contanti.

Giuseppe Cavalli, *perito giurato.*

INCANTO DI MOBILI

Componenti il CAFFÈ DEL MONTE in borgo Po, che avrà luogo martedì 21, alle ore solite.

Si venderanno, per contanti, Tavole marmo, Sedie e Sedioline, Specchi, Banco di stagno, *Potager* di ghisa, Rame e Pacfond, Vasi vinari, Bottigliere, Vini e Liquori in bottiglie, e diversi altri oggetti relativi.

1160 **Gio. Batt. Allonti**, *perito giurato.*

Torino, Tipografia Roux e Favale.